

Il Polesine di ieri nei magici flash di Luciano Caniato

«La terra in testa» di Luciano Caniato, edito a cura della Bronziera, è stato presentato, per il ciclo di incontri con l'autore, giovedì scorso in Biblioteca Civica a Badia, nella sala «D. Massimo» gremitissima di pubblico. C'era molta attesa a causa anche dell'argomento polesano trattato dallo scrittore di Pontecchio, giornalista saggista e poeta, detentore già di accreditati premi, autore fra l'altro di «Vita polesana» e di «Rovigo una città inconclusa». Presentata da quell'«immaginifico» affabulatore che è G. A. Cibotto, che costella le sue relazioni di arditi voli pindarici, scoppiettanti di humour, che sembrano non avere niente in comune con l'argomento da trattare: la presentazione del libro appunto, l'opera di Caniato ci è apparsa per magici flash, un recupero del Polesine del passato, una terra della

memoria, florilegio di diversi tempi narrativi con la finezza di poesie in prosa. Il prezioso corredo fotografico di Germano Sprocati, evitando il pericolo dell'oleografia, della cartolina al bromuro, ci offre l'obiettività del racconto.

Le 100 foto sono catalogate per argomenti, suggestivi e accorati ritratti di una vita rurale che non sarebbe dispiaciuta ad Ermanno Olmi.

La poesia sognante, screziata di nostalgie, pervasa dagli umori e dai profumi della nostra terra tanto amata e odiata dall'estroso autore, lega per contrasto con le suggestive foto dello Sprocati: il traslato della fantasia, la metafora dell'immagine guadagnano concreta pienezza in una documentazione di realistico lirismo.

[Grazia Giordani]